

CITTA' DI MEDA
Prov. Monza e Brianza

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la Trasparenza
2021 2023

(articolo 1, commi 8 e 9 della legge 60 novembre 2012 numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*)

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 49 DEL 24.03.2021

Sommario

| | |
|---|----|
| PARTE I | 2 |
| CONTENUTI GENERALI | 3 |
| 1. Premessa | 3 |
| 2. Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione | 3 |
| 3. Finalità del PTCP e obiettivi generali indicati dagli strumenti di programmazione comunale..... | 3 |
| 4. Integrazione con il Piano della Performance..... | 4 |
| 5. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione..... | 5 |
| 6. Anticorruzione e trasparenza | 5 |
| 7. Il nuovo accesso civico | 5 |
| 8. Il titolare del potere sostitutivo | 5 |
| PARTE II..... | 6 |
| 1. Analisi del contesto esterno | 6 |
| 2. Dinamiche demografiche..... | 6 |
| 3. Dinamiche economiche | 6 |
| 4. Criminalità e corruzione | 7 |
| PARTE III..... | 9 |
| 1. Contesto interno | 9 |
| 2. Le risorse umane disponibili | 12 |
| 4. Processo di adozione del PTPCT | 13 |
| 5. Attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione | 14 |
| 6. Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano..... | 14 |
| 7. La mappatura dei processi | 14 |
| PARTE III..... | 20 |
| 1. Analisi del rischio e il sistema dei controlli e delle azioni preventive previste..... | 20 |
| 2. Il trattamento del rischio | 20 |
| 3. Approfondimenti delle misure sopra indicate..... | 22 |
| PARTE IV | 26 |
| 2. Monitoraggio del P.T.P.C. e relazione annuale del RPCT | 26 |
| 2. Compiti del nucleo di valutazione | 26 |
| PARTE V | 27 |
| TRASPARENZA | 27 |
| 1. La trasparenza..... | 27 |
| 2. L'esperienza dell'ente e le risorse dedicate alla gestione della Trasparenza..... | 27 |
| 3. Obiettivi strategici..... | 27 |
| 4. Comunicazione | 27 |
| 5. Attuazione | 28 |
| 6. Organizzazione | 28 |
| 7. Accesso civico..... | 29 |
| 8. Azioni pluriennali | 29 |
| 9. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo da parte del responsabile della trasparenza..... | 29 |
| 10. Focus su sportello telematico | 30 |

PARTE I

CONTENUTI GENERALI

1. Premessa

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, costituisce, anche per l'anno in corso, atto di indirizzo per l'approvazione, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare. Per il corrente anno il termine di approvazione è stato prorogato al 31 marzo 2021, come da comunicato ANAC pubblicato il 7/12/2020.

Con riferimento alla parte generale del PNA 2019, i contenuti sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. In virtù di quanto affermato dall'ANAC, quindi, il PNA 2019, assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo.

Il PNA 2019, inoltre, consta di 3 Allegati:

1. Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi
2. La rotazione "ordinaria" del personale
3. Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione contiene pertanto, in relazione a tali indicazioni, non modificate nel corso del 2020 al fine del piano 2021, sia l'analisi del livello di rischio delle attività svolte, che un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale ed include inoltre il Programma triennale per la trasparenza, alla luce dei dettami del D.lgs. 33/2013 come modificato con D. Lgs. 97/2016.

Il presente piano aggiorna pertanto il piano dell'anno 2020 che si è discostato, in parte, dai precedenti, per renderlo maggiormente operativo, sintetico, aderente alla realtà territoriale ed è stato pensato con un approccio maggiormente sostanziale.

2 Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione

Nell'ambito del PNA 2019, l'ANAC fornisce una definizione aggiornata di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione", integrando e superando le precedenti definizioni.

Il PNA 2019, dunque, distingue fra la definizione di corruzione, ovvero i "*comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli*", più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di "prevenzione della corruzione", ovvero "*una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.*". Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la "prevenzione della corruzione" introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

3. Finalità del PTCP e obiettivi generali indicati dagli strumenti di programmazione comunale.

In particolare, il PNA 2019 chiarisce gli aspetti che le amministrazioni devono tenere in considerazione nella progettazione del loro sistema di gestione del rischio di corruzione, identificando, in primis la necessità del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo. A tal fine si rappresenta che nella nota di aggiornamento del DUP 2021-2023, approvata dal consiglio comunale in data 4 marzo 2021, si prevede un Focus su integrazione, trasparenza e prevenzione della corruzione) di cui si riporta integralmente il contenuto:

Il piano nazionale anticorruzione, approvato da ultimo con determinazione ANAC n. 1064/2019, prevede che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e di trasparenza siano forniti dagli organi di indirizzo, assegnando quindi loro un compito proattivo, e quindi trasfusi nel PTCP. Tali obiettivi devono altresì essere coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico gestionale adottati dai comuni, quindi dal DUP e poi dal piano della performance. Nel contesto, quindi, di un allineamento tra il DUP ed il PTCP, in questa sede si definiscono obiettivi strategici ed operativi che devono guidare il Responsabile della prevenzione e della corruzione dell'ente nell'annuale lavoro di aggiornamento del PTCP. Inoltre nelle logiche di semplificazione che intende perseguire l'amministrazione comunale è sempre presente il tema della trasparenza, intesa come accessibilità alle informazioni e come occasione di partecipazione attiva dei cittadini alla vita amministrativa. Si tratta di una vera e propria cultura, per certi versi innovativa per la PA, che va fatta crescere all'interno dell'Amministrazione e costituisce un elemento sostanziale sia la partecipazione sia per il controllo diffuso, finalità proprie dell'accesso civico generalizzato introdotto dal D. Lgs. 97/2016.

Si riepilogano gli obiettivi strategici ed operativi inseriti poi, organicamente, nel presente documento:

Missione 1: nell'indirizzo strategico "Un governo della città che interagisce con tutti":

- 1) Incremento della partecipazione e la trasparenza (indicatore di impatto: incremento dei servizi on line)
- 2) Agevolare, ove possibile, la rotazione del personale tra i vari uffici e rivedendo le dirigenze comunali nelle loro attribuzioni. (indicatore di impatto: incremento del benessere organizzativo).

Missione 1, obiettivi operativi

- 1) In obiettivo strategico Meda 2.0 :Diffondere le informazioni delle attività dell'amministrazione comunale (indicatore di output 100% rispetto del programma della trasparenza contenuto nel PTPCT)
- 2) In obiettivo personale e palazzo comunale: Garantire la gestione di un diffuso sistema di controlli interni (indicatore di output: riduzione % atti sottoposti a controllo interno che presentano irregolarità),
- 3) In obiettivo personale e palazzo comunale: Trasparenza della prevenzione e della corruzione (indicatore di output % di abbattimento del numero dei procedimenti con rischio alto di corruzione)
- 4) In obiettivo strategico Meda 2.0: Attuare la digitalizzazione dei processi (indicatore di output % atti dematerializzati % attuazione del piano di digitalizzazione)
- 5) In obiettivo strategico Personale e palazzo comunale: Sviluppare azioni positive per favorire il miglioramento dei comportamenti e della qualità professionale del personale (indicatori di output: % collaboratori formati, % valutazione media delle performance individuali, % valutazione del benessere organizzativo, % collaboratori con sanzioni disciplinari)
- 6) In obiettivo strategico Personale e palazzo comunale: Crescere insieme: un comune più organizzato per cittadini più autonomi (indicatori di output: % evasione richieste on line).

Buona parte dei principi generali elencati sono tesi a rafforzare la digitalizzazione dei processi e dei procedimenti, con innegabile vantaggio a favore della tracciabilità, dell'imparzialità, del rispetto dei termini di evasione delle pratiche e di possibilità di maggior controllo da parte dei dirigenti e del Responsabile anticorruzione. Inoltre la formazione e l'attenzione al benessere organizzativo permettono di coinvolgere maggiormente il personale nella gestione del rischio corruttivo in senso ampio.

4. Integrazione con il Piano della Performance

Come già nei PNA pregressi, anche il PNA 2019 ribadisce l'importanza di coordinare il sistema di gestione del rischio di corruzione con il ciclo della Performance attraverso l'introduzione, sotto forma di obiettivi sia di performance individuale sia organizzativa, delle attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT.

In fase di rendicontazione e valutazione dei risultati, il coordinamento con il ciclo della performance dovrà avvenire sotto il duplice aspetto dell'indicazione all'interno della Relazione della performance dei risultati raggiunti in termini di obiettivi per la prevenzione della corruzione e di incidenza in termini di valutazione della performance organizzativa ed individuale.

L'ultimo piano delle performance è stato adottato dalla giunta comunale, nel 2020, con atto n. 22/2020 mentre gli obiettivi gestionali sono stati approvati con atto 121/2020. Nel merito si individuano nel piano dettagliato degli obiettivi quanto segue:

- 1) Attuazione delle misure previste nel PTPCT - OBIETTIVO TRASVERSALE (vd. Pag. 2 del PDO)
- 2) Rispetto delle norme della Trasparenza - OBIETTIVO TRASVERSALE (vd. Pag. 3 del PDO)
- 3) Un nuovo sito istituzionale per una maggiore trasparenza ed una più efficace comunicazione con i cittadini (vd. Pag. 13 PDO)

Nella parte IV (Monitoraggio) si evidenziano i risultati rendicontati nella relazione della performance e relativi al piano anticorruzione.

L'anno 2020 ha visto esplodere l'emergenza COVID 19, tutt'ora in corso, che ha profondamente stravolto le modalità di gestione di lavoro dei dipendenti e le priorità di intervento. Le energie dell'ente sono state finalizzate quindi all'affronto delle innumerevoli problematiche scatenate dalla pandemia, dall'organizzazione dello smart working, alla gestione degli accessi da remoto, dalla distribuzione dei buoni pasto e di contributi straordinari alle famiglie in difficoltà al sostegno, nei limiti di quanto consentito agli enti locali, alle attività produttive del territorio, agli interventi presso gli edifici scolastici per garantire un avvio in sicurezza.

Anche il 2021, che vede la prosecuzione dello stato di emergenza sanitaria, è e sarà segnato profondamente dalla tematica COVID 19.

Anche gli obiettivi del piano della performance sono stati ricalibrati, rispetto al passato, tenendo conto di tali elementi. In questo percorso la trasparenza e la digitalizzazione dell'azione amministrativa sono elementi che assicurano efficienza ed efficacia.

5. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione

Per quanto riguarda i soggetti ed i ruoli della strategia di prevenzione, si rinvia, per non appesantire il presente documento, ai piani degli anni pregressi, che ben identificano gli interessati, richiamando la normativa nazionale in merito. Si fa riferimento al piano nazionale 2019, parte IV, per quanto riguarda il RPCT. Per il comune di Meda, il Sindaco, con proprio decreto n. 1 del 11.01.2018 ha nominato il segretario generale del Comune, attualmente la Dr.ssa Paola Cavadini, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il RCPT si avvale del supporto del Dirigenti e della dr.ssa Caterina Gagliardi. Il RCPT si è accreditato già nel mese di luglio sulla piattaforma ANAC appositamente dedicata ed ha provveduto a caricare i piani anticorruzione 2019 e 2020.

Nel Comune di Meda risulta presente il Responsabile dell'anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) nella persona del dirigente dell'area Infrastrutture e gestione del territorio, Ing. Camarda Damiano.

6. Anticorruzione e trasparenza

L'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016 (Foia) prevede:

“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”.

Secondo l'ANAC *“la trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione”.*

Nel PNA 2016, l'Autorità ricorda che **la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza sia parte irrinunciabile del PTPCT.**

In conseguenza della **cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità**, ad opera del decreto legislativo 97/2016, **l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sarà parte integrante del PTPCT in una “apposita sezione”.** Questa, posta al termine del presente documento, dovrà contenere le soluzioni organizzative per assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni, nonché la designazione di responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati.

7. Il nuovo accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'articolo 5 del “decreto trasparenza” (d.lgs. 33/2013) che, nella sua prima versione, prevedeva che, all'obbligo della pubblica amministrazione di pubblicare in “amministrazione trasparenza” i documenti, le informazioni e i dati elencati dal decreto stesso, corrispondesse “il diritto di chiunque di richiedere i medesimi”, nel caso in cui ne fosse stata omessa la pubblicazione.

Questo tipo di accesso civico, che l'ANAC definisce “semplice”, oggi dopo l'approvazione del decreto legislativo 97/2016 (Foia), è normato dal comma 1 dell'articolo 5 del decreto legislativo 33/2013.

Il comma 2, del medesimo articolo 5, disciplina una forma diversa di accesso civico che l'ANAC ha definito “generalizzato”.

Il comma 2 stabilisce che “chiunque ha diritto di accedere ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione” seppur “nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti”.

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello “di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”.

Il comune di Meda, nel corso del 2020, ha approvato un nuovo regolamento accesso agli atti, che comprende sia la parte dedicata all'accesso documentale (L. 241/1990), sia l'accesso civico e l'accesso generalizzato, recependo anche la circolare redatta dal precedente RPCT.

E' stato inoltre implementato e pubblicato sul sito, per l'insistenza del Responsabile anticorruzione, il registro degli accessi con i metadati travasati automaticamente dal programma informatico Datagraph.

8. Il titolare del potere sostitutivo

Il titolare del potere sostitutivo è il dirigente cui il privato può rivolgersi in caso di colpevole inerzia degli uffici affinché, *“entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario”* (art. 2 co. 9-ter legge 241/1990).

Il titolare del potere sostitutivo, come individuato nel regolamento accesso agli atti, ha l'onere di comunicare, entro il 30 gennaio di ogni anno, all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Le richieste di intervento sostitutivo dovranno essere indirizzate al Segretario generale e inoltrate, alternativamente:
 - all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Meda (posta@cert.comune.meda.mi.it);- all'indirizzo di posta elettronica del Segretario generale; - per posta o consegnate a mano all'ufficio protocollo del Comune.

PARTE II

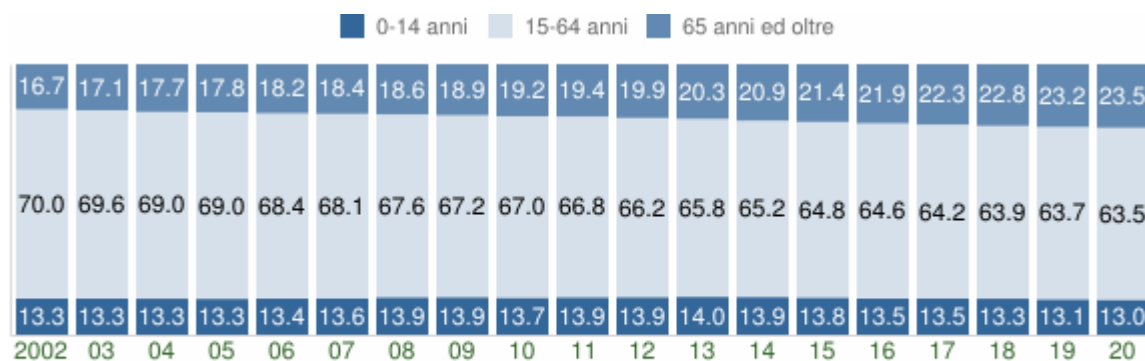
1 Analisi del contesto esterno

Introduzione

L'Autorità nazionale anticorruzione sostiene che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa **all'analisi del contesto**, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un Piano anticorruzione contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

2. Dinamiche demografiche

Al 31/12/2020, il Comune di Meda conta 23.425 abitanti, distribuiti su una superficie di 8,33 km². Il dato, scorporato, indica una crescita continua di residenti del Comune all'interno della categoria superiore a 65 anni rispetto a tutte le altre fasce d'età. (vedi schema sottostante). Dal 2015 il saldo naturale tra nascite e decessi è costantemente negativo, nel 2020 ha raggiunto il record negativo di meno 119.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI MEDA (MB) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

A ciò si aggiunge un indice di vecchiaia a Meda, nel 2019, del 180,7 poco sopra la media italiana pari a 174.

Il 2020 ha visto un numero di decessi pari a 281, a fronte dei 194 del 2019, dei 204 del 2018, dei 2014 del 2017, dei 2016 del 2016 e dei 240 del 2015. L'incremento dei decessi del 2020 è stato dovuto, senza dubbio, anche all'epidemia COVID 19.

L'indice di ricambio della popolazione attiva, che rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni), ci dice che a Meda nel 2020 l'indice di ricambio è 141,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Il territorio italiano è teatro, da tempo, di un notevole flusso migratorio. Il Comune di Meda, in linea con tale tendenza, fa registrare al 31/12/2019 una popolazione straniera pari a 1897 individui pari a circa il 8,2% della popolazione totale. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 14,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita da Pakistan (13%) e dal Marocco (11,4%). Spesso la popolazione straniera è in condizione di fragilità sociale, a volte pure con problemi di occupazione dovuta alla crisi globale post 2008 ed ora alla crisi generale generata dalla pandemia COVID. Ciò incide con una maggiore richiesta di servizi di carattere sociale, in cui l'esposizione al rischio corruttivo potrebbe manifestarsi nell'equità di accesso alle risorse destinate alla riduzione del disagio sociale.

3. Dinamiche economiche

Il rapporto sullo stato dell'economia in Brianza, che riporta i dati del 2020, ci dice che Meda ha 2.159 aziende attive, con un saldo negativo dell'anno tra iscritte e cancellate di -18.

La Camera di commercio classifica come segue le imprese attive a Meda nel 2020:

| Settore | Attive | Iscrizioni | Cessazioni non d'ufficio |
|---|--------------|------------|--------------------------|
| A Agricoltura, silvicoltura pesca | 11 | 1 | 0 |
| B Estrazione di minerali da cave e miniere | 1 | 0 | 0 |
| C Attività manifatturiere | 482 | 9 | 28 |
| D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz... | 3 | 0 | 0 |
| E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d... | 1 | 0 | 0 |
| F Costruzioni | 339 | 13 | 15 |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut... | 474 | 17 | 35 |
| H Trasporto e magazzinaggio | 44 | 0 | 0 |
| I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 116 | 5 | 7 |
| J Servizi di informazione e comunicazione | 67 | 2 | 5 |
| K Attività finanziarie e assicurative | 52 | 2 | 9 |
| L Attività immobiliari | 223 | 3 | 6 |
| M Attività professionali, scientifiche e tecniche | 87 | 3 | 7 |
| N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp... | 81 | 5 | 9 |
| P Istruzione | 10 | 0 | 0 |
| Q Sanità e assistenza sociale | 23 | 1 | 0 |
| R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver... | 20 | 0 | 1 |
| S Altre attività di servizi | 125 | 5 | 4 |
| X Imprese non classificate | 0 | 52 | 10 |
| TOTALE | 2.159 | 118 | 136 |

Ciò porta ad affermare che la prevalenza delle attività si colloca nel settore terziario e che nel 2020 vi sono state più cessazioni che aperture, segno della incipiente crisi che nell'anno in corso farà sentire con maggiore virulenza il proprio impatto sull'economia non solo locale.

Il Reddito medio dei dichiaranti, nell'anno 2018, dei residenti di Meda è pari a 23.553 euro, più alto di quello nazionale, fermo ad euro 21.660.

Il dato relativo all'economia, letto in maniera integrata con le dinamiche demografiche in atto, lascia emergere un quadro non del tutto positivo. La presenza di cittadini sempre più prossimi all'uscita dal mondo lavorativo, la fatica a proseguire l'attività da parte delle piccole imprese artigiane e l'elevata presenza del fenomeno migratorio, induce a pensare che il settore delle politiche sociali possa essere largamente influenzato da tali dinamiche: da una parte, la scarsità di risorse da destinare ad un numero sempre maggiore di soggetti, dall'altra la possibile discrezionalità nell'attribuzione di tali risorse.

Di particolare interesse lo studio (reperibile all'URL https://www.provincia.mb.it/export/sites/monza-brianza/doc/eventi_progetti/brianzarestart/Report-Gli-effetti-della-crisi-pandemica-nella-Provincia-MB.pdf)

sugli effetti della crisi pandemica nella provincia di Monza e Brianza, da cui si evince chiaramente, per tutto il territorio provinciale, come la contrazione del PIL nazionale e regionale impatta anche a livello provinciale, portando, con proiezioni statistiche, ad un tasso di disoccupazione, dal 9,29% al 10,16% e ad un aumento del numero dei disoccupati pari rispettivamente da 9.772 unità (+33,5%) a 13.438 unità (+ 46,1%)

4. Criminalità e corruzione

L'ANAC suggerisce che per gli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Quindi si rimanda ai dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro degli interni alla Presidenza della Camera dei deputati il 27 novembre 2020, da cui risulta:

https://www.camera.it/leg18/494?idLegislatura=18&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria

LOMBARDIA Considerata la maggiore piazza finanziaria nazionale, la Lombardia è caratterizzata da un florido tessuto produttivo, ove convivono un gran numero di attività economiche, piccole e medio-grandi. Con il primato nazionale di 10 milioni di abitanti, la regione attrae anche consistenti flussi di stranieri. Favorita dalla sua estensione, dalla collocazione geografica e dalla presenza di importanti scali aerei e vie di comunicazione, la Lombardia rappresenta uno tra i principali snodi del vecchio continente per i maggiori traffici illeciti transnazionali. Inevitabilmente, in considerazione delle peculiarità appena enunciate, la regione esercita un forte richiamo per le organizzazioni criminali nazionali e straniere, all'occorrenza alleate tra loro. Gli indicatori più recenti sul benessere della regione fanno registrare un tasso di occupazione (72,6%) superiore quello del dato medio nazionale (63%), mentre il dato relativo alla retribuzione media annua, nella provincia di Milano, di un lavoratore dipendente sfiora i 30 mila euro, cioè il 36,4% più alto rispetto al resto del Paese. È in questo contesto che una sempre più pervasiva criminalità organizzata è stata capace di integrarsi nell'economia legale, inquinando il sistema economico, facendo anche leva su professionisti compiacenti e sulla corruzione per infiltrare la Pubblica Amministrazione. Nel tempo, la sottovalutazione del fenomeno, anche da parte dei media, ha sicuramente contribuito a una maggiore diffusione dell'illegalità in taluni ambiti produttivi e dei servizi del territorio lombardo. (...)

Nella regione, anche figure criminali singole o comunque non inserite in contesti mafiosi tendono a mutare, in talune circostanze, condotte caratterizzate quantomeno dalle modalità mafiose. Con l'affacciarsi di nuove classi criminali sono profondamente mutati i caratteri tipici del mafioso, rispetto ai modelli radicati nell'immaginario collettivo, risultando sfumata la forza intimidatrice quale elemento costitutivo del reato di associazione di tipo mafioso. La forza della mafia attualmente si manifesta perlopiù attraverso un comportamento, un metodo – quello mafioso - che si avvale della complicità di figure inserite in ambiti economici ed amministrativi, in una complessa zona d'ombra in cui si configurano nuovi modelli associativi imperniati su una fitta convergenza di interessi. (...). I sodalizi organizzati più evoluti prediligono una strategia "di basso profilo", raramente palesando connotazioni "militari" e ricorrendo alla violenza solo in ultima ratio. Le operazioni di polizia eseguite nel semestre, così come gli esiti di importanti inchieste giudiziarie, nonché il monitoraggio delle attività imprenditoriali operato dai Gruppi Interforze istituiti presso tutte le Prefetture della Regione, forniscono elementi di conoscenza utili per comprendere il livello di radicamento del fenomeno mafioso sul territorio regionale. Il quadro di analisi che ne scaturisce evidenzia una elevata infiltrazione mafiosa nel tessuto imprenditoriale, nel settore degli appalti pubblici e nel rilascio delle autorizzazioni, licenze e concessioni pubbliche. Tra i settori interessati figurano la ristorazione, le costruzioni, i rifiuti, la guardiania, il trasporto di merci, le autodemolizioni e il commercio di auto. Questi sono solo alcuni dei settori interessati, nel corso del semestre, dai provvedimenti interdittivi antimafia assunti dalle Prefetture lombarde, la maggior parte dei quali riferibili a contesti di 'ndrangheta. Osservando anche i dati relativi ai beni sequestrati e confiscati nella regione, (...) la Lombardia si attesta in una posizione rilevante nella classifica nazionale. Questa si colloca, infatti, al quarto posto per numero di immobili confiscati, con 3036 unità, dopo la Sicilia (12.552), la Campania (4.982) e la Calabria (4.744), mentre è al quinto posto per numero di aziende (358), dopo Sicilia (1.305), Campania (797), Calabria (493) e Lazio (524). Oltre all'incidenza su base nazionale, la ripartizione del dato disaggregato fornisce la seguente graduatoria nelle singole province lombarde: Milano, Monza, Brescia, Varese, Pavia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Sondrio. L'attitudine ad adattarsi ai cambiamenti sociali, unita alle capacità relazionali, hanno consentito, nel tempo, ai sodalizi mafiosi, di mostrare un'elevata resilienza agli effetti delle misure restrittive e dei provvedimenti di confisca. Inoltre, la compiacenza e la disponibilità di professionisti, piegatisi in ragione di cointeressenze affaristico-criminali, sono risultate determinanti per accrescere l'operatività delle consorterie. Stando alle evidenze giudiziarie del 2° semestre 2019, in Lombardia l'azione di contrasto ha riguardato prevalentemente la 'ndrangheta, che da alcuni anni rappresenta la più insidiosa organizzazione criminale. L'organizzazione è emersa in inchieste coordinate sia dalle Procure della Repubblica lombarde che di altri Distretti. Una 'ndrangheta in silente sottofondo, di cui si sono colti comunque diversi segnali. Come accennato, in Lombardia la 'ndrangheta mantiene una posizione di preminenza sul territorio, espressa – nel tempo - attraverso la presenza di 25 locali. Come ampiamente descritto nella disamina del semestre precedente, le risultanze giudiziarie hanno evidenziato la presenza di numerose locali di 'ndrangheta nelle province di Milano (locali di Milano, Bollate, Bresso, Cormano, Corsico, Pioltello, Rho, Solaro-Lignano), Como (locali Erba, Canzo-Asso, Mariano Comense, Appiano Gentile, Senna Comasco, Fino Mornasco - Cermenate), Monza-Brianza (locali di Monza, Desio, Seregno, Lentate sul Seveso, Limbiate), Lecco (locali di Lecco e Calolziocorte), Brescia (locale di Lumezzane), Pavia (locali di Pavia e Voghera) e Varese (Lonate Pozzolo).

(...) Di particolare attualità risulta, in Lombardia, la tematica riguardante la diffusione degli "eco-reati". (...) Sempre con riferimento all'indotto del ciclo dei rifiuti, appare significativo il provvedimento emesso dal Prefetto di Monza e della Brianza che ha portato alla cancellazione dalla cd. white list di una società operante nei rifiuti, per connessioni con un clan leccese. Le Forze di polizia e gli organi di controllo, statali e locali, hanno incrementato le ispezioni, anche a seguito delle numerose segnalazioni di privati cittadini, mentre gli esiti delle indagini restituiscono una situazione in cui i profili criminali si intrecciano con condotte spregiudicate poste in essere non solo da "specialistiche" compagini delinquenziali, ma anche da professionisti e da imprenditori privi di scrupoli verso l'ambiente.

Dai dati soprariportati si evidenzia che in generale nel contesto della Regione Lombardia è stata registrata la presenza di criminalità organizzata e l'esigenza di quest'ultima di infiltrarsi nell'economia per investire i proventi delle attività illecite che comporta l'esposizione a un rilevante rischio di corruzione. La corruzione costituisce, infatti,

il meccanismo utile con il quale le organizzazioni criminali tentano di deviare le autorità politiche e amministrative dall'interesse collettivo e si garantiscono il controllo delle risorse pubbliche disponibili.

In questo contesto, le aree di particolare esposizione al rischio di corruzione si confermano quelle individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, ed in particolare i processi concernenti l'affidamento di lavori, servizi e forniture recepite dal Comune di Meda nel presente Piano. Particolare attenzione, sul territorio della nostra provincia, deve essere posta anche al problema dello smaltimento dei rifiuti, un ambito in cui le associazioni delinquenziali trovano spazio di infiltrazione.

La Relazione ANAC 2016/2019 del 17 ottobre 2019 (" La corruzione in Italia 2016-2019 – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare ") fa emergere alcuni dati interessanti relativamente ai Comuni, e che mettono in guardia per il bisogno di una maggiore attenzione, negli EE.LL., sulle azioni di anticorruzione; tali dati sono, principalmente :

- Il primato degli enti maggiormente a rischio spetta ai Comuni (41% dei 152 casi di provvedimenti della magistratura), seguiti dalle società partecipate dagli stessi ;
- Il fenomeno corruttivo riguarda più gli amministrativi che i politici (questi ultimi "solo" per 23% dei casi)
- L'area di attività maggiormente interessata è quella degli appalti pubblici (74%) e la restante parte i concorsi pubblici, le concessioni edilizie, gestione rifiuti, etc .

Infine, l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2020 pubblicato il 28 gennaio 2021 da Transparency International classifica l'Italia al 52esimo posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi. Il nostro Paese, dunque, pur mantenendo il punteggio (53) attribuitogli nell'edizione 2019, perde una posizione in graduatoria.

Il CPI 2020 segna un rallentamento del *trend* positivo che aveva visto l'Italia guadagnare 11 punti dal 2012 al 2019, pur confermandola al 20esimo posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea. Danimarca e Nuova Zelanda continuano ad attestarsi tra i Paesi più virtuosi, con un punteggio di 88.

<https://www.transparency.it/stampa/indice-percezione-corruzione-cpi-2020>

PARTE III

1. Contesto interno

La struttura organizzativa del Comune di Meda

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e la gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo: sistema delle responsabilità e livello di complessità dell'amministrazione.

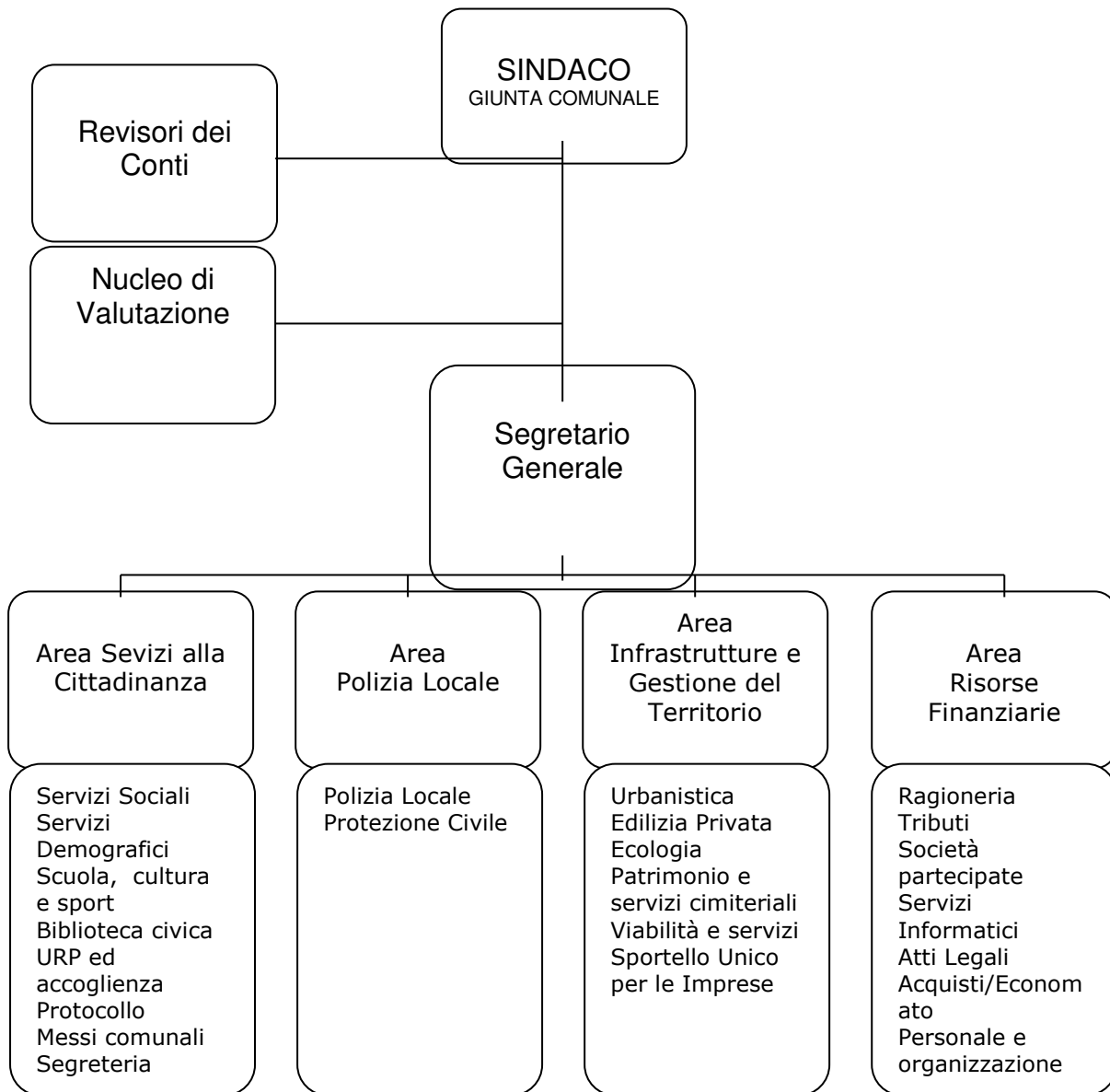
L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La struttura organizzativa del Comune di Meda risulta essere la seguente:

COMUNE DI MEDA

ORGANIGRAMMA



Ad ogni area è preposto un Dirigente tranne che alla polizia locale, guidata da una posizione organizzativa. Il dirigente dell'area servizi finanziari è assunto tramite l'art. 110 del TUEL, mentre è dipendente a tempo indeterminato il dirigente dell'area tecnica. Il dirigente dell'area servizi alla cittadinanza ha iniziato il suo servizio presso il comune di Meda il 15 di gennaio 2020, a seguito di concorso pubblico. Anche la polizia locale, da dicembre 2020, ha un nuovo comandante, in quanto il precedente ha raggiunto la pensione per raggiunti limiti di età. Vi sono poi, oltre al Comandante, altre tre posizioni organizzative (servizi sociali, lavori pubblici ed edilizia privata). Ad aprile del 2019 è stato pubblicato un bando per individuare le posizioni organizzative dell'ente ed hanno presentato candidature solo i dipendenti successivamente incaricati con decreto sindacale. La struttura politica, invece, a seguito delle elezioni avvenute in data 11.06.2017 e ballottaggio in data 26.06.2017 è la seguente:

Sindaco: Luca Santambrogio, con deleghe a: Personale, Polizia Locale, Sicurezza, Viabilità, Grandi Infrastrutture e ogni altra delega non assegnata ad alcun assessore.

Giunta:

- Alessia Villa, vicesindaco con deleghe a: Servizi alla persona, Istruzione ed eventi, Politiche Femminili;
- Andrea Bonacina, assessore con deleghe a: Lavori pubblici, Programmazione del Territorio;
- Fabio Mariani, assessore con deleghe a: Cultura, Programmazione Economica, Ambiente, Attuazione del programma;
- Umberto Sodano, assessore con deleghe a: Bilancio, Società partecipate e trasparenza;
- Stefania Tagliabue: assessore con deleghe alle politiche giovanili ed allo sport

Consiglio comunale:

Per una maggiore trasparenza dei propri lavori, il consiglio comunale è stato dotato di un sistema di video ripresa, attivo da dicembre 2019, che permette di seguire integralmente in streaming le sedute dell'assise. A causa della pandemia le sedute consiliari sono svolte da remoto tramite piattaforma go to meeting già da aprile 2020. Le sue vengono video registrate e pubblicate sul sito dell'amministrazione. Il consiglio è composto da:

- **Sindaco:**
Luca Santambrogio
- **Presidente del Consiglio Comunale:**
Simone Pirovano
- **Consiglieri di maggioranza:**
Gruppo Lega Nord:
Matteo Ratti- Capogruppo Maggioranza
Lorenza Desideri
Serena Tagliabue
Busnelli Micol
Busnelli Mirco
Gruppo Forza Italia
Andrea Boga – Capogruppo Maggioranza
Andrea Asnaghi
Gruppo Fratelli d'Italia
Andrea Castelli – Capogruppo Maggioranza
Gruppo Misto
Andrea Terraneo
- **Consiglieri di minoranza:**
Gruppo Partito Democratico:
Alessandro Uccello – Capogruppo Minoranza
Chiara Tagliabue
Nava Massimo Ambrogio
Gruppo Lista Civica Gianni Caimi Sindaco:
Paolo Tagliabue – Capogruppo Minoranza
Gruppo Meda per Tutti:
Vermondo Busnelli – Capogruppo Minoranza
Gruppo Lega con Taveggia Sindaco:
Giorgio Fiorenzo Taveggia – Capogruppo Minoranza

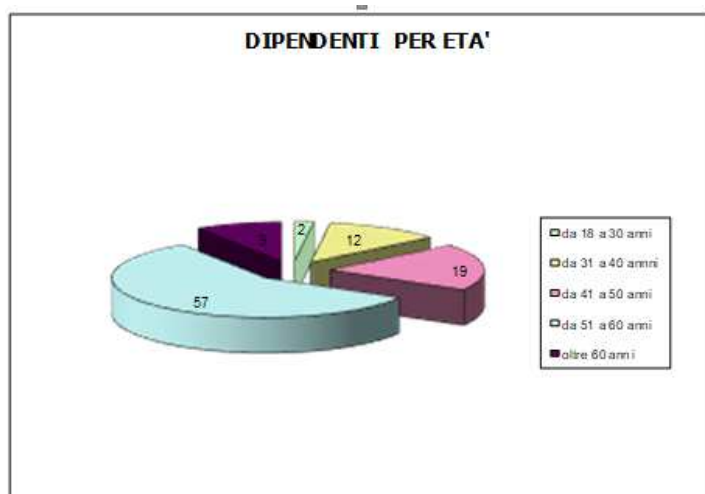
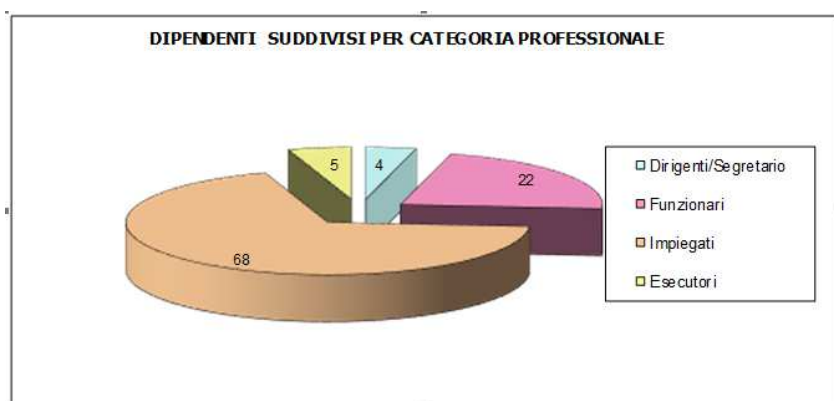
Gli organismi di controllo: il collegio dei Revisori è composto da tre professionisti, nominati nel 2019 a seguito estrazione in Prefettura dei nominativi. (Presidente: dott.ssa Gemma Fiorinda Lazzarini, Componenti. dott. Luigi Batoli e dott.ssa Elisabetta Zorzi)

Nucleo di Valutazione:

Dott. Danilo Grimaldi, componente esterno.

2. Le risorse umane disponibili

Le risorse umane impiegate a fine settembre 2020 erano 99, compreso il segretario comunale, suddivise come segue



Il piano della programmazione del personale, a fronte di numerosi pensionamenti del 2019 e 2020, ha visto un congruo numero di assunzioni mentre altre dovranno essere attivate nel corso del 2021, tramite procedure concorsuali o con accesso a graduatorie di altri enti ed in alcuni casi tramite mobilità. Quindi un'area da particolarmente monitorare è quella dell'accesso all'impiego e dei sistemi di reclutamento del personale.

In merito all'inquadramento complessivo della situazione organizzativa e gestionale dell'Ente si evidenzia, innanzitutto, che non risulta che mai alcun dipendente comunale, dirigente o titolare di posizione organizzativa del Comune di Meda sia stato condannato in via definitiva per reati contro la Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda le azioni strategiche, le risorse finanziarie, gli obiettivi strategici ed operativi, si rinvia al DUP, al bilancio previsionale, al piano degli obiettivi e delle performance, tutti reperibili nelle apposite sezioni dell'amministrazione trasparente.

Il presente Piano deve raccordarsi non solo con il ROUS, ma pure con il Regolamento sul sistema dei controlli interni e contiene, come sezione aggiunta, l'aggiornamento del piano della trasparenza, di cui al D. Lgs. 33/2013. Pertanto la struttura si avvarrà dei meccanismi di verifica e controllo (specialmente quelli inerenti al controllo di regolarità amministrativa – sia preventivo che successivo – e quello dei controllo di gestione) applicando, altresì, ai risultati degli stessi, la necessaria divulgazione e pubblicizzazione on-line, in conformità e coerenza alle più recenti disposizioni.

Ogni anno sono state redatte le relazioni del responsabile anticorruzione, rinvenibili nel sito sezione Amministrazione trasparente, e documentano del monitoraggio del piano stesso.

Come emerge dalla relazione annuale del RPCT per il 2020:

- non sono stati riscontrati fenomeni di corruzione o di cattiva gestione rilevati da sentenze;

- non sono pervenute segnalazioni qualificate di fenomeni di corruzione o di cattiva gestione, né si ha notizia di eventuali indagini in corso;
- non sono state emesse condanne penali di amministratori, dirigenti e dipendenti, né si ha notizia di procedimenti penali in corso, relativamente ai reati contro la pubblica amministrazione;
- non sono pervenute condanne per responsabilità civile irrogate all'ente, né sono noti procedimenti giurisdizionali in corso;
- non ci sono stati procedimenti disciplinari collegati al presente piano;
- non sono pervenute segnalazioni di illegittimità tramite lo strumento del whistleblowing.
- non si sono rilevate anomalie negli esiti dei controlli interni effettuati.

L'attività formativa svolta negli anni precedenti ha garantito la formazione di base al personale in servizio, sia in materia di trasparenza che di prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2019 il comune di Meda ha approvato una convenzione con la provincia di Monza e Brianza per la gestione dei procedimenti disciplinari, così da rendere l'ufficio procedimenti disciplinari assolutamente imparziale e sganciato da qualsiasi possibile condizionamento interno.

3. Le partecipazioni societarie

Le partecipazioni societarie del comune sono elencate in allegato 1.

Nel corso del 2020 l'amministrazione ha deliberato (in aprile con atto confermativo a dicembre) il recesso da AEB s.p.a., ai sensi dell'art. 2347 del codice civile e dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016.

A dicembre è poi stato deliberato l'affidamento in house alla società ASSP S.P.A. del servizio della gestione della sosta a pagamento del comune di Meda, previa valutazione di congruità come previsto dal D. Lgs. 52/2016, art. 192.

In attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, del D.Lgs 14 marzo 2013 n.33, come modificati dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile:

- a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- b) alle società in controllo pubblico, con esclusione delle società quotate;
- c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Ciò premesso, promuovere la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società controllate, direttamente o indirettamente, dall'ente nonché nelle società a partecipazione pubblica non di controllo e negli altri enti di diritto privato in controllo pubblico e gli altri enti di diritto privato partecipati costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione.

Pertanto, l'applicazione della normativa in materia di prevenzione e contrasto della corruzione da parte delle società partecipate direttamente dal Comune di Meda, delle società in controllo analogo, nonché degli enti di diritto privato in controllo pubblico come dalla norma individuati, è monitorata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in riferimento a:

- l'assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza dell'attività e diffusione di informazioni recati dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
- il rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi recati dal D.Lgs n. 39/2013 e s.m.i.

Il monitoraggio è condotto secondo le modalità previste dalla. In particolare, entro 30 giorni da ogni aggiornamento, ognuno dei soggetti interessati dovrà dare comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Meda:

- 1) di aver adottato i provvedimenti di prevenzione della corruzione come esplicitati dal vigente Piano Nazionale Anticorruzione;
- 2) dell'avvenuta nomina (o della relativa sostituzione) del Responsabile per l'attuazione delle proprie misure di prevenzione della corruzione, integrative dei modelli di cui al Decreto Legislativo n.231/2001, o dei propri Piani di prevenzione della corruzione; la comunicazione deve essere completa dei dati anagrafici e delle modalità di contatto (e-mail, posta elettronica certificata, contatto telefonico);
- 3) di contestazioni, e corrispondenze annesse, effettuate dal Responsabile della prevenzione della corruzione circa l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità eventualmente sollevate.

In materia di trasparenza i soggetti di cui sopra comunicano tempestivamente ogni informazione utile ad assicurare la corretta applicazione da parte del Comune di Meda delle disposizioni di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione potrà accertare la veridicità delle dichiarazioni tramite procedure di campionamento.

4. Processo di adozione del PTPCT

Data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo

Il primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in via definitiva in data 11/09/2013, prevede che le amministrazioni, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, realizzino forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi in occasione dell'elaborazione/aggiornamento dei propri Piani.

In quest'ottica la scrivente, nominata Responsabile per la prevenzione e la corruzione, ha predisposto apposito avviso, pubblicato sia sull'home page del sito comunale sia nella sezione amministrazione trasparente, ai cittadini, a tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alle organizzazioni di categoria e organizzazioni sindacali operanti sul territorio del Comune di Meda, al fine di formulare osservazioni finalizzate ad una migliore individuazione delle misure preventive anticorruzione.

Tale avviso è stato esposto dal 4/12/2020 sul sito (sia nella news sia in amministrazione trasparente, altri contenuti), con termine al 3/1/2021 per la presentazione di osservazione, e non sono pervenute osservazioni.

Nella redazione del piano non sono stati coinvolti ulteriori attori.

Il piano è stato inoltre inviato, nella formulazione dell'anno precedente, a tutti i consiglieri comunali per la ricezione di osservazioni in data 4/12/2020 e non sono pervenute osservazioni o integrazioni.

5. Attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione

Oltre al Responsabile per la prevenzione della corruzione nonché Responsabile per la Trasparenza, dr.ssa Paola Cavadini, hanno collaborato alla stesura del Piano i Dirigenti dell'Ente ai fini delle individuazione delle aree a rischio.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, si è provveduto, alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Dirigenti nella definizione delle mappature e delle individuazione del rischio.

6. Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano

Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage "amministrazione trasparente" nella sezione "altri contenuti - corruzione", per cinque anni.

7. La mappatura dei processi

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Si tratta di un concetto organizzativo che -ai fini dell'analisi del rischio- ha il vantaggio di essere più flessibile, gestibile, completo e concreto nella descrizione delle attività rispetto al procedimento amministrativo. Infatti in questa sede si è ritenuto di concentrarsi sui macro-processi come individuati dal PNA e dall'aggiornamento 2015, nonché dal PNA 2016 e PNA 2018, ciascuno dei quali abbraccia diverse tipologie di procedimento. Da riesame compiuto dallo scrivente RCPT, che ha assunto servizio nel dicembre 2018, è risultato che la mappatura dei processi è ancora da completare e, pertanto, secondo il principio di gradualità enunciato nel PNA 2019 rispetto all'approfondimento dell'analiticità, si è proposta un'attività di mappatura come da tabella sotto elencata, che riporta la tempistica di completamento del lavoro, rispetto alla priorità di intervento.

Si evidenzia comunque una particolare difficoltà nel giungere al livello di analiticità richiesto dal PNA rispetto anche alla estrema differenziazione dei servizi resi dagli enti locali delle dimensioni come il comune di Meda, tenendo pure conto delle risorse umane e strumentali. Inoltre, l'attivazione dello sportello telematico polifunzionale ha permesso di individuare un numero importante di procedimenti, che sono tutti riepilogati e schematizzati sul sito dell'ente (vedi anche focus su sportello telematico digitale all'interno della sezione trasparenza del presente piano).

Di più: il lavoro richiesto per la redazione del POLA da parte delle Linee guida della Funzione pubblica impone la rilevazione dei processi organizzativi e dei procedimenti per l'individuazione delle attività potenzialmente praticabili in modalità agile. Il lavoro di mappatura dei processi sarà utile anche ai fini del presente piano anticorruzione.

Di seguito vengono elencati i processi aggregati per aree di rischio, intese come raggruppamenti omogenei di processi, viene specificato quali processi risultano già mappati in modo analitico, quali siano le aree interessate, le azioni previste nel 2021, le priorità e le azioni da sviluppare nel biennio successivo.

Le macro **AREE** sono le seguenti:

AREA A – Acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera).

AREA B – Affidamento di lavori, servizi e forniture.

AREA C – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

AREA D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

AREA E ed F - Provvedimenti di gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

AREA G - Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa. e titoli edilizi

AREA H – Provvedimenti di Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

AREA I – Provvedimenti di incarichi e nomine

AREA L – Provvedimenti affari legali e contenzioso

| aree generali di rischio | processi | Aree interessate | Ufficio interessato | Processo mappato | azioni 2021 | Priorità ed anno di intervento |
|---|--|---|---|------------------|---|--------------------------------|
| A: acquisizione e progressione del personale | progressioni di carriera | Unità coordinate dal Segretario Generale e Area presso cui avviene l'inserimento | Personale ed ufficio presso cui avviene l'inserimento | si | | |
| | Reclutamento | Unità coordinate dal Segretario Generale e Area presso cui avviene l'inserimento - potenzialmente tutte le aree | Personale ed ufficio presso cui avviene l'inserimento | si | | |
| B: Affidamento di lavori, servizi e forniture | Affidamento tramite procedura di gara aperta o negoziata (ristretta) | Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree | responsabile del procedimento | si | verificare aggiornamenti con normativa codice appalti | media, entro il 202 |
| | Affidamento diretto | Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree | responsabile del procedimento | si | verificare aggiornamenti con normativa codice appalti | media, entro il 202 |
| | Affidamento a enti del terzo settore e alle cooperative sociali | Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree | responsabile del procedimento | no | da mappare alla luce della normativa vigente | media, entro il 2022 |

| | | | | | | |
|---|--|--|---------------------------------|----|--|---------------------------|
| | Contratti di servizio affidati a soggetti partecipati | Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree | responsabile del procedimento | no | da mappare alla luce della normativa vigente | bassa, entro 2023 |
| | Fase di esecuzione dei contratti | Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree | responsabile del procedimento | no | da mappare alla luce della normativa vigente | media, nel corso del 2022 |
| C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, permessi a costruire) | Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree | responsabile del procedimento | no | da mappare alla luce della normativa vigente | alta, nel corso del 2021 |
| | Provvedimenti di tipo concessorio | Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree | responsabile del procedimento | no | Da mappare, individuando preliminarmente tutti i processi riferiti all'intera attività dell'ente | alta, nel corso del 2021 |
| D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Concessione ed erogazione di contributi economici a persone | Area servizi alla cittadinanza | Servizi sociali | sì | | |
| | Concessione gratuita spazi e/o contributi a soggetti del terzo settore (associazioni, fondazioni, scuole, parrocchie, comitati,...) per la realizzazione di manifestazioni culturali | Area servizi alla cittadinanza | Cultura, sport, servizi sociali | no | da mappare con riferimento ai regolamenti interni | bassa, entro 2023 |

| | | | | | | |
|--|--|---|-----------------------------------|----|--|--------------------------|
| | Altre attività di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree | responsabile del procedimento | si | | |
| | Assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica | Area servizi alla cittadinanza | Servizi sociali | si | da aggiornare con normativa regionale 2019 | |
| E ed F: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio | Verifica andamento delle entrate e delle spese rispetto ai valori di previsione | Area Servizi Finanziari per report e gestione dei dati finanziari e tutti i dirigenti dell'ente | Tutte le aree | no | da mappare | bassa, entro 2023 |
| | Gestione richieste risarcimento danni fisici e/o materiali per responsabilità civile in capo all'ente | Area servizi finanziari | Dirigente area servizi finanziari | no | da mappare | bassa, entro 2032 |
| | Assegnazione del patrimonio | Area servizi al cittadino, area infrastrutture | Responsabile del procedimento | no | da mappare | alta, nel corso del 2021 |
| G: Gestione del Territorio | Approvazione di strumenti di pianificazione urbanistica generale che possono attribuire vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati - con particolare attenzione a varianti specifiche, fase di redazione, fase di pubblicazione e | Area infrastrutture e gestione del territorio | ufficio edilizia e urbanistica | no | da mappare | media, entro il 2022 |

| | | | | | | |
|---|--|---|--------------------------------|----|------------|--|
| | ricevimento osservazioni, fase di approvazione | | | | | |
| | | Area infrastrutture e gestione del territorio | ufficio edilizia e urbanistica | no | da mappare | alta, entro il 2021, per la presenza di piani da approvare |
| | | | | | | |
| | Convenzionamento piani attuativi di iniziativa privata o pubblica (procedura valida anche per pdc convenzionati) | Area infrastrutture e gestione del territorio | ufficio edilizia e urbanistica | no | da mappare | alta, entro il 2021 |
| | Rilascio o controllo di titoli abitativi | Area infrastrutture e gestione del territorio | ufficio edilizia e urbanistica | no | da mappare | media, entro il 2022 |
| | Attività di vigilanza | Area infrastrutture e gestione del territorio | ufficio edilizia e urbanistica | no | da mappare | media, entro il 2022 |
| H: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni | Sanzioni per violazioni del Codice della Strada e violazioni amministrative | Area polizia locale | Ufficio polizia locale | no | da mappare | alta, nel corso del 2021 |
| | Recupero evasione ed elusione tributaria imposte comunali | Area servizi finanziari | Ufficio tributi | sì | | |

| | | | | | | |
|--------------------------------|---|---|--|----|------------|----------------------|
| | Controlli in materia anagrafica e di stato civile | Area servizi alla cittadinanza | Ufficio demografici | si | | |
| | Verifiche e controlli in materia commerciale | Area polizia locale | Ufficio polizia locale | no | da mappare | media, entro il 2022 |
| I: Incarichi e nomine | conferimento di incarichi libero-professionali | Area a cui occorre il conferimento - potenzialmente tutte le aree | Ufficio presso cui avviene l'inserimento | si | | |
| L: Affari legali e contenzioso | Gestione di tutte le fasi del contenzioso | Area interessata al contenzioso | ufficio interessato dal contenzioso | no | da mappare | bassa, entro 2023 |

Nella tabella sono indicate le priorità di mappatura, dando la precedenza ai processi più significativi ovvero quelli che possono avere un impatto economico rilevante e un impatto reputazionale che possa influire sulla percezione dell'integrità e dell'imparzialità dell'ente. La finalità principale della mappatura dei processi è attivare una riflessione sulle operazioni che normalmente vengono svolte per verificare la presenza di eventuali passaggi critici che possano comportare dei rischi non accettabili. Il processo deve quindi individuare misure di gestione del rischio specifiche per quel processo. Ne consegue che tale attività non ha carattere burocratico o di mero adempimento e richiede quindi un investimento di energie e risorse che nel corso dell'anno 2020, anche causa dello stravolgimento delle modalità e degli obiettivi lavorativi dovuti all'emergenza COVID 19, non è stato possibile attivare in modo completo.

Al presente documento sono allegati i processi fino ad oggi mappati come da allegato 2.

PARTE III

1. Analisi del rischio e il sistema dei controlli e delle azioni preventive previste

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (fase del trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

1. identificazione
2. analisi
3. ponderazione (con la stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi e la stima del valore dell'impatto)
4. il trattamento

1) **L'identificazione** del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi. Anche in questa fase, il coinvolgimento della struttura organizzativa è fondamentale poiché i responsabili degli uffici (o dei processi), avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi.

2) **L'analisi** del rischio ha un duplice obiettivo:

-comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

-stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio

L'analisi è essenziale al fine:

- di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione

- di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi

3) **La ponderazione**: in questo campo il PNA 2019 porta una importante novità:

- il superamento totale dell'allegato 5 PNA 2013 (riferimento non più valido)

- la gradualità: il grado di semplificazione sarà proporzionale al livello di dettaglio scelto in fase di semplificazione (meno elementi da analizzare se si è scelto il livello di processo; più elementi se si è scelto il livello di attività).

Di conseguenza la qualità dell'analisi sarà inversamente proporzionale al grado di dettaglio seguito.

La nuova metodologia proposta è quella di un approccio qualitativo, in luogo del precedente quantitativo.

I Key risk indicators sono stati scelti tra quelli indicati come esempio da ANAC e dal quaderno ANCI (PNA 2019), in particolare, quanto a probabilità

- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA
- livello di interesse "esterno"
- opacità del processo decisionale
- eventi sentinella, ovvero manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata
- segnalazioni e reclami
- gravi rilievi a seguì di controlli

quanto ad impatto:

- impatto organizzativo
- impatto quanto a contenzioso
- danno generato
- impatto sull'immagine

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione».

Ovviamente gli indicatori: "segnalazioni e reclami" e "impatto sull'immagine" sono stati valutati in base alle informazioni note alla scrivente RPCT.

Nel definire le azioni da intraprendere si dovrà tener conto in primis delle misure già attuate e valutare come migliorare quelle già esistenti, anche per evitare di appesantire l'attività amministrativa con l'inserimento di nuovi controlli.

4). **il trattamento**: consiste nel processo per modificare il rischio, ossia individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio, e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto ad altri

2. Il trattamento del rischio

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, possono essere *obbligatorie o ulteriori*.

Non ci sono possibilità di scelta circa le misure obbligatorie, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione.

Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.

Misure ulteriori possono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere compiuta dal Responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili per le aree di competenza e l'eventuale supporto del Nucleo di Valutazione, tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità e dei controlli interni.

Le decisioni circa la **priorità del trattamento** si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:

- ✓ livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- ✓ obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- ✓ impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia della misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. E' attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

In questa paragrafo si evidenziano tutte le misure di trattamento del rischio in atto o da implementare e che hanno riflesso su tutte le attività dell'ente, indipendentemente dall'effettivo completamento della mappatura del rischio. Le tipologie di misure generali e specifiche elencate dal PNA 2019 sono:

1. controlli
2. trasparenza;
3. definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
4. regolamentazione;
5. semplificazione;
6. formazione;
7. sensibilizzazione e partecipazione;
8. rotazione;
9. segnalazione e protezione;
10. disciplina del conflitto di interessi;
11. regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Per la tabella dei rischi vedi allegato

Le misure obbligatorie che vengono utilizzate dall'ente ed indicate nell'allegato 4 sono sintetizzate nella tabella che segue (misure tratte dal PNA 2019).

| MISURA | FASE |
|-------------------------|--|
| Controlli | 1. Attuazione dei controlli disciplinati dal regolamento sui controlli interni |
| Trasparenza | 1. Approvazione PTPCT 2021 2023 2. Attuazione delle misure e aggiornamento sezione Amministrazione Trasparente in base alle linee guida Anac. 3. Monitoraggio periodico dei dati pubblicati. |
| Codice di comportamento | 1. Diffusione del Codice di comportamento. 2. Gestione delle segnalazioni. |
| Rotazione del personale | 1. Cessazione di una posizione dirigenziale avvenuta nel 2019 e sua sostituzione da gennaio 2020. Cessazione del Segretario Generale e nomina nuovo Segretario da dicembre 2018, cessazione di una posizione organizzativa a novembre 2020 e nomina nuova posizione con dicembre 2020. 2. Ad aprile 2019 sono stati introdotti nuovi criteri per l'assegnazione degli incarichi di PO, mediante procedura selettiva interna, affidati poi a maggio 2019. 3. Fisiologica mobilità interna del personale per ragioni |

| | |
|--|---|
| | organizzative. 4. Assunzione di nuovo personale per turn over dei cessati. 5. Non sono previste misure di rotazione per il numero limitato di risorse umane in servizio a ciascun livello |
| Astensione in caso di Conflitto di Interessi | 1. Acquisizione dichiarazione da parte dei commissari delle commissioni di gara e di concorso. 2. Monitoraggio dei casi di astensione segnalati |
| Svolgimento incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extraistituzionali | 1. Rispetto del ROUS che disciplina le autorizzazioni 2. Aggiornamento tempestivo dei dati comunicati al DFP mediante la procedura on-line "Anagrafe delle prestazioni". |
| Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (<i>pantouflage – revolving doors</i>) | 1. Dichiarazioni rese dagli interessati. 2. Verifica sulle dichiarazioni rese attraverso gli strumenti disponibili per l'ente |
| Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali | 1. Verifica annuale della situazione di incompatibilità e aggiornamento sezione Amministrazione Trasparente. |
| Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA | 1. I requisiti per l'assegnazione di incarichi a professionisti esterni sono verificati all'atto del conferimento dal dirigente responsabile e gli atti sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente. |
| Whistleblowing | 1. Disponibile un canale di comunicazione diretto mediante e-mail dedicata e sua pubblicizzazione nella sezione Amministrazione Trasparente, contestualmente al modulo approvato allegato 3 al presente documento. 2. Monitoraggio delle segnalazioni ricevute da parte del RPCT |
| Formazione | 1. Programmazione della formazione per l'anno 2021 e attuazione delle attività formative richieste o previste in materia di prevenzione della corruzione. |

3. Approfondimenti delle misure sopra indicate

Controlli: Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è elemento del più ampio sistema di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva e di controllo di gestione. Inoltre, il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa disciplinati con il già richiamato Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni e si raccorda, altresì, con le disposizioni comunali recepite nel Regolamento sul procedimento amministrativo, debitamente corredato dal tabelle per la conclusione del procedimento amministrativo, ai sensi della L. 69/2009, tabelle pubblicate nel sito dell'ente sezione Amministrazione trasparente.

Infine, si ritiene necessario ricordare di attenersi scrupolosamente alle indicazioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici nella parte in cui testualmente si dispone "*Nelle operazioni da svolgere e nella trattazione delle pratiche il dipendente pubblico rispetta, salvo diverse esigenze di servizio, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche.*"

Trasparenza:

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, nel caso delle attività più a rischio, i provvedimenti conclusivi del procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente in forma di determinazione amministrativa o di deliberazione di organo collegiale.

Determinazioni e deliberazioni sono pubblicate all'Albo pretorio online, quindi sono raccolte nella specifica sezione del sito web dell'Ente e rese disponibili, per chiunque, anche oltre i tempi legali di pubblicazione, nelle modalità e nel rispetto delle disposizioni vigenti anche in rapporto alle indicazioni dell'Autorità Garante della privacy (per esempio in materia di cd. "diritto all'oblio"). Analoga disciplina, seppur con i necessari adattamenti, troverà applicazione per gli altri atti amministrativi. Per tutto quanto riguarda, in particolare, la trasparenza si fa valere la tabella per la trasparenza, allegato al presente atto.

Negli ultimi anni un ulteriore, importante passaggio per la maggiore trasparenza è stato raggiunto con la completa digitalizzazione degli atti amministrativi e con la pubblicazione del nuovo sito internet, conforme alle indicazioni AGID.

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque via abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del

diritto di accesso. I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della Legge 241/1990 e s. m. ed i., devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. Come noto, la motivazione deve *"indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria"*.

Si rammenta che tale disposizione è il naturale completamento di quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/1990 e s. m. ed i. (nella versione introdotta dall'art. 1, comma 38 della Legge n. 190/2012) che testualmente dispone *"Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo"*.

Si richiama l'attenzione sull'opportunità di applicare, ove possibile e per assicurare maggiore efficacia ed efficienza, nonché economicità (procedurale e temporale) e razionalizzazione di mezzi istruttori, la facoltà prevista dall'ultimo capoverso della norma appena riportata. Si invita tutti gli uffici ad adottare uno stile di redazione il più possibile semplice e diretto. Per tale ragione, è preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune) o, comunque, illustrarle all'inizio del testo in questione. E' opportuno, inoltre, adottare termini e locuzioni, per quanto possibile e se non imposto dalla tecnicità e specificità dell'argomento, tali da consentire anche a coloro che sono estranei alla Pubblica Amministrazione, la piena comprensione dei provvedimenti.

Codice di comportamento

Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Con deliberazioni della Giunta comunale n. 233 del 11.12.2013 e n.112 del 27.05.2015, è stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Meda.

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del Codice di comportamento gli obblighi previsti dallo stesso e dal Codice Generale si estendono, per quanto compatibili:

- ✓ a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di incarichi negli uffici di supporto agli organi di direzione politica del Comune, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere nei confronti dell'amministrazione. A tal fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, sono inserite, a cura dei competenti dirigenti/responsabili, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice e dal Codice generale. Le disposizioni e le clausole da inserire in ciascun atto di incarico o contratto vengono valutate e definite dai competenti Dirigenti in relazione alle tipologie di attività e di obblighi del soggetto terzo nei confronti dell'Amministrazione ed alle responsabilità connesse.
- ✓ ai dipendenti delle società a totale partecipazione del Comune. Per gli altri soggetti controllati o partecipati dal Comune di Meda costituiscono principi ispiratori, per quanto compatibili.

Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento

Trova applicazione l'articolo 55-*bis* comma 3 del decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

In considerazione della struttura organizzativa dell'Ente, del ridotto numero e delle caratteristiche professionali dei tre Dirigenti e del Comandante della polizia locale, appare impraticabile ed improcedibile la rotazione nella conduzione degli uffici preposti allo svolgimento delle attività maggiormente esposte ad un più elevato e potenziale rischio di corruzione se non ponendo a repentaglio la legittimità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. Comunque, come sopra indicato, da gennaio 2020, a seguito di pensionamento, del Dirigente dell'area servizi alla cittadinanza, ha iniziato la propria attività presso l'ente un nuovo Dirigente, mentre il Comandante della polizia locale, che ha terminato il proprio servizio per raggiunti limiti di età a novembre 2020, è stato sostituito da dicembre 2020. Inoltre il Dirigente dell'area tecnica è ingegnere iscritto all'Albo ed esiste, pertanto, un vincolo di tipo oggettivo che impedisce, in quel settore, la rotazione per l'infungibilità della funzione. Ove possibile, si invitano i Dirigenti e Comandante della polizia locale ad attuare una rotazione all'interno degli uffici nell'assegnazione delle pratiche. Anche in questo caso, tuttavia si ritiene non conveniente attuare tale soluzione se si rischia di peggiorare la resa amministrativa degli uffici coinvolti creando disagio e ritardi ai cittadini interessati. Il PNA 2018 suggerisce, lì ove non sia possibile dal punto di vista organizzativo la rotazione, di evitare la "segregazione delle funzioni" prevedendo modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione tra gli operatori. Questa pare, alla scrivente, l'unica modalità attuabile nell'ente per applicare istituti che sopperiscano alla improcedibilità della rotazione, tenendo conto pure che la formazione per rendere fungibili le competenze ha un alto costo sia in termini di risorse economiche e strumentali sia di tempo. Quindi, in sintesi, si chiede ai Dirigenti e Comandante della polizia locale:

- rotazione, nel limite del possibile, dei responsabili dei procedimenti e assegnazione dell'istruttoria delle pratiche in capo ai propri collaboratori (così da distinguere il soggetto istruttore da chi adotta il provvedimento finale), nel caso vi siano figure competenti negli uffici coordinati;
- condivisione all'interno della conferenza dei Dirigenti delle pratiche trasversali e di quelle a maggiore impatto sulle aree a rischio corruzione

- condivisione all'interno degli uffici coordinati dei percorsi istruttori delle pratiche, per evitare la segregazione delle funzioni
- assegnazione della responsabilità del procedimento ai dipendenti, così che il Dirigente non coincida con il responsabile dell'istruttoria.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione si impegna a valutare periodicamente, con cadenza non superiore a due anni, per quali posizioni è opportuno e possibile prevedere percorsi di polifunzionalità che consentano tali rotazioni, evitando che possano consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione di attività a rischio, pur con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.

Nel frattempo il sistema di controlli interni prevede il controllo degli atti da parte di soggetti diversi da quelli che ne hanno curato l'istruttoria.

Per quanto riguarda, poi, la rotazione cd. "straordinaria", si rileva che nessun dipendente, ad oggi, risulta alla scrivente sottoposto a procedimenti penali o disciplinari per eventi di natura corruttivi. Nel caso si ravvisassero tali ipotesi, si procederà con applicazione immediata della rotazione straordinaria del personale interessato.

Il whistleblowing

In sede di aggiornamento 2015 è stata prevista l'istituzione di questa apposita sezione, nel rispetto del piano nazionale anticorruzione che prevede (par. 3.1.11) che ogni Amministrazione si doti di accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazione relativamente ad illeciti riscontrati sul luogo di lavoro. Anche il Codice di comportamento comunale, in ottemperanza a quanto previsto dal novellato art. 54 bis del D. Lgs. 154/2001, ha un preciso articolo relativo a questo aspetto, l'art. 7 al quale si rimanda. L'ultima novità in materia è rappresentata dalla legge n. 179 del 30 novembre 2017, che introduce nuove disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato; la nuova disciplina entra in vigore il 29 dicembre 2017.

L'Anac ha pubblicato una nota del 15 dicembre 2017 a commento della norma, nella quale ricorda le nuove tutele per il whistleblower e le sanzioni previste per eventuali ritorsioni, annunciando di essere al lavoro per predisporre apposite linee guida per la gestione delle segnalazioni e per istituire un apposito ufficio che si occuperà in via esclusiva del whistleblowing. Pertanto, allegato al presente piano, vi è un modello che serve per segnalare al Responsabile dell'anticorruzione ogni eventuale atto o fatto che si possa ritenere o penalmente rilevante, o in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare o suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale al Comune o ad altro ente pubblico o suscettibili di arrecare un pregiudizio alla immagine dell'amministrazione. Ovviamente il Responsabile della prevenzione è tenuto alla riservatezza e alla tutela della persona segnalante, come previsto dalla normativa vigente.

Qualora il segnalante non intendesse essere identificato, può omettere di inserire nel modello allegato i dati identificativi e recapitare, in modo anonimo, la segnalazione stessa.

Il modello (All. 3) è illustrato e messo a disposizione di ogni dipendente per le segnalazioni anche anonime.

In merito alla precisa tutela del dipendente l'articolo 54-bis c sopra citato delinea una "protezione generale ed astratta" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Le misure di tutela del whistleblower devono essere implementate, "con tempestività", attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Le linee guida Anac "prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione". Il sistema dell'Anac per la segnalazione di condotte illecite è indirizzato al *whistleblower*, inteso come dipendente pubblico che intende segnalare illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. Il dipendente può registrare la propria **segnalazione sul portale ANAC, ottenendo un codice identificativo univoco, "key code"**, da utilizzare per "dialogare" con Anac in modo spersonalizzato e per essere costantemente informato sullo stato di lavorazione della segnalazione inviata. Grazie all'utilizzo di un protocollo di crittografia che garantisce il trasferimento di dati riservati, il codice identificativo univoco ottenuto consente al segnalante di "dialogare" con Anac in modo anonimo e spersonalizzato. Grazie all'utilizzo di questo protocollo, a partire dall'entrata in funzione del portale, il livello di riservatezza è dunque aumentato rispetto alle pregresse modalità di trattamento della segnalazione. Per tale motivo, l'ANAC consiglia a coloro che hanno introdotto la propria segnalazione dopo la data di entrata in vigore della legge n. 179/2017 tramite altri canali (telefono, posta ordinaria, posta elettronica, certificata e non, protocollo generale), di utilizzare esclusivamente la piattaforma informatica. D'altronde, l'utilizzo della piattaforma informatica garantisce anche una maggiore celerità di trattazione della segnalazione stessa, a garanzia di una più efficace tutela del *whistleblower*.

È possibile accedere all'applicazione tramite il portale dei servizi ANAC al seguente url
<https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

A maggior tutela dell'identità del segnalante, l'applicazione è resa disponibile anche tramite rete TOR al seguente indirizzo. <http://bsxsptv76s6cjht7.onion/>

Per accedere tramite rete TOR è necessario dotarsi di un apposito browser disponibile al seguente link
<https://www.torproject.org/projects/torbrowser.html.en>

La rete TOR garantisce, oltre alla tutela del contenuto della trasmissione, anche l'anonimato delle transazioni tra il segnalante e l'applicazione, rendendo impossibile per il destinatario e per tutti gli intermediari nella trasmissione avere traccia dell'indirizzo internet del mittente (per approfondimenti <https://www.torproject.org/>)

In particolare, si aggiunge che il comune di Meda ha aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali e ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi e in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni.

Le caratteristiche di questa modalità di segnalazione sono le seguenti:

- la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata in forma anonima. Se anonima, sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata;
- la segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante;
- nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell'RPC e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti;
- la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall'interno dell'ente che dal suo esterno. La tutela dell'anonimato è garantita in ogni circostanza.

Le segnalazioni possono essere inviate all'indirizzo web: comunedimeda.whistleblowing.it

Ad oggi, per quanto il sistema sia stato introdotto già dal 2019, non sono pervenute segnalazioni.

Formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione: Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i collaboratori cui far formazione dedicata sul tema.

Nel 2021, come in precedenza, fatto salvo il 2020 che è stato per i motivi esposti un anno davvero particolare, è possibile ipotizzare una linea formativa destinata ai dirigenti ed apicali di area nonché ai responsabili di procedimenti delle aree più a rischio corruzione tramite sistemi di e-learning.

Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione.

Sistematicamente, in tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente è escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della *clausola compromissoria* ai sensi dell'articolo 241 comma 1-bis del decreto legislativo 163/2006 e smi).

Disciplina degli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

L'ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, dell'articolo 60 del DPR 3/1957 e del vigente Regolamento degli uffici e dei servizi.

Aree di rischio, rischi specifici, misure di prevenzione e strumenti di controllo

Le misure di prevenzione e gli strumenti di controllo per ogni area di rischio sono riportate nell'allegato 4.

Conferma degli strumenti attivi

A tutti questi strumenti si affiancano comunque strumenti già attivi nell'ente da diverso tempo, che si sono mostrati efficaci e di cui comunque viene valutata l'efficacia nel corso del loro esercizio.

Le misure in atto che coinvolgono trasversalmente tutta l'attività del Comune di Meda sono:

- ✓ la trasparenza applicata a tutte le attività dell'ente, attraverso la pubblicazione degli atti e dei dati richiesti nella sezione Amministrazione Trasparente. L'ultima sezione del piano prevede le modalità di attuazione della trasparenza su tutta l'attività dell'ente, senza alcuna limitazione ai processi mappati o alle aree di rischio generali o specifiche, consentendo l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti, per promuovere l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- ✓ la definizione della struttura organizzativa consente una chiara individuazione delle attività e delle responsabilità attribuite a ciascuna unità organizzativa, riducendo il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- ✓ i controlli in materia di gestione del personale, quali il monitoraggio sulle autocertificazioni, i controlli a campione previsti dai regolamenti interni, la chiara individuazione dei compiti dei datori di lavoro, l'adozione del Codice di comportamento;
- ✓ i controlli sulle autocertificazioni, che vengono svolte dagli uffici. Le verifiche devono essere svolte in attuazione delle disposizioni normative e regolamentari, con particolare attenzione ai casi in cui le autocertificazioni rese sono volte ad ottenere benefici o vantaggi economici. Si segnala tuttavia la difficoltà di poter effettuare controlli efficaci in merito alle dichiarazioni rese sull'insussistenza di cause di conflitti di interesse o di cause di incompatibilità e inconferibilità; difficoltà ancora più elevata per quanto riguarda le dichiarazioni rese dalle imprese in merito all'inesistenza di fenomeni di pantouflage. Anche in questo caso, si auspica un intervento chiarificatorio da parte del legislatore che semplifichi gli obblighi e piuttosto aumenti le sanzioni in caso di emersione di quei fenomeni per i quali al momento occorre affidarsi alla buona fede dei soggetti dichiaranti.
- ✓ il sistema dei controlli interni effettuato sulla base del regolamento comunale prevede la compartecipazione di diverse unità organizzative, ciascuna per la propria area di competenza; ciò consente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di poter svolgere la propria funzione avvalendosi di diverse professionalità e di diversi canali;
- ✓ i controlli esterni previsti da articolazioni della pubblica amministrazione centrale (MEF, Corte dei Conti, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministero dell'Interno, Prefettura, Collegio dei Revisori dei Conti) costituiscono momenti di verifica dell'attività dell'ente durante tutto l'anno e forniscono la base per effettuare verifiche ulteriori a quelle svolte internamente.
- ✓ Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante RASA: è stato individuato all'interno dell'ente (ing. Damiano Camarda) ed il nominativo trasmesso all'ANAC
- ✓ costante confronto all'interno della conferenza di Direzione tra il Responsabile comunale dell'anticorruzione e i Dirigenti su argomenti di interesse trasversale.

PARTE IV

2. Monitoraggio del P.T.P.C. e relazione annuale del RPCT

L'attività di monitoraggio sulla realizzazione delle azioni/misure inserite nel Piano sarà effettuata contestualmente al monitoraggio sull'attuazione degli obiettivi del PdO 2021-2023, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti nel Sistema di Misurazione in vigore nell'ente. Le risultanze saranno utili a misurare il grado di realizzazione delle azioni/misure programmate nonché a supportare gli aggiornamenti annuali del Piano stesso.

I risultati, inoltre, confluiranno nella misurazione della performance organizzativa ed individuale utile alla valutazione del personale dell'ente.

L'attività di vigilanza e controllo sull'attuazione delle misure è svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) che è tenuto ad elaborare annualmente (per l'anno 2020 la data è stata prorogata al 31 marzo 2021), una relazione di rendicontazione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano, nel rispetto dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012. La relazione annuale relativa all'anno 2020 è stata pubblicata sul sito nell'apposita sezione in "Amministrazione trasparente".

2. Compiti del nucleo di valutazione

La corresponsione della indennità di risultato dei Dirigenti e del Segretario Generale nella qualità di Autorità Locale anticorruzione della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, è direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento. il nuovo PNA ribadisce che gli organismi di valutazione sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance. Anche con il piano delle performance 2021 si prevederà una sinergia dello stesso con il presente piano anticorruzione.

PARTE V

TRASPARENZA

1. La trasparenza

Questa sezione sostituisce il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, il cui contenuto quindi è pienamente integrato nel PTPCT e sostanzialmente snellito per quelle parti che potevano risultare duplicate fra i due documenti. Si descrivono le misure per dare attuazione al principio di trasparenza di cui all'art. 1 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs 97/2016 e dalle prime linee guida fornite dall'Anac con la deliberazione n. 1310/2016.

Nella nuova accezione, i contenuti necessari in materia di trasparenza sono:

- Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 8 co. 1 L. 190/2012);
- Il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e gli obiettivi degli altri documenti e il piano della performance, al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi;

La definizione delle modalità organizzative dei flussi informativi per garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, indicando i soggetti responsabili della trasmissione dei dati e di quelli a cui spetta la pubblicazione dei dati

- Le modalità di accorpamento delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza.

2. L'esperienza dell'ente e le risorse dedicate alla gestione della Trasparenza

Nel corso dell'anno 2013, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs 33/2013, è stata inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" ed è stata organizzata ed alimentata in ottemperanza alle Linee guida contenute nella deliberazione n. 50/2013.

Nel 2015 si è proseguito nell'intento di razionalizzare e automatizzare, per quanto possibile, il processo di alimentazione dei dati da pubblicare ed il piano approvato dalla giunta ha all'interno una tabella di raccordo fra le linee guida fornite dall'ANAC e le responsabilità specifiche e le procedure operative interne all'ente, che rispondeva già dunque alle indicazioni contenute nella deliberazione n. 1310/2016 emessa dall'Anac.

Nella tabella allegata, si riportano le specifiche responsabilità per l'alimentazione della sezione Amministrazione Trasparente integrate e modificate alla luce delle innovazioni apportate dal D.Lgs 97/2016 e meglio definite nella citata deliberazione Anac n. 1310/2016, e da essa è possibile verificare che si tratta di un'attività diffusa. La tabella riepiloga, infatti, per ogni obbligo di pubblicazione, l'unità responsabile dell'individuazione e della trasmissione dei dati, la modalità per tale trasmissione, e la tempistica di aggiornamento. La pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente (fatta eccezione per quelli alimentati automaticamente da altre procedure informatizzate) avviene invece a cura dell'ufficio appositamente individuato.

Si segnala che tutti gli atti amministrativi quali: delibere, determinazioni, ordinanze sono digitalizzati.

3. Obiettivi strategici

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di *trasparenza sostanziale*:

1. la **trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale** alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. **il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico**, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

4. Comunicazione

Per assicurare che la *trasparenza sia sostanziale ed effettiva* non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, occorre **semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.**

E' necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica negli anni 2002 e 2005 in tema di *semplificazione del linguaggio* delle pubbliche amministrazioni.

Il **sito web** dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato e nel gennaio 2020 è stato messo in linea nella nuova veste, adeguata alle linee guida AGID, al fine di garantire una maggiore chiarezza ed immediatezza dei contenuti.

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "*pubblicità legale*" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA. L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "*a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati*".

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale.

Come deliberato dall'*Autorità nazionale anticorruzione* (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale **all'albo pretorio on line**, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalle legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "*trasparenza, valutazione e merito*" (oggi "*amministrazione trasparente*").

L'ente è munito di **posta elettronica** ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

5. Attuazione

L'allegato A del decreto legislativo 33/2013 e successive modificazioni disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

Il legislatore ha organizzato in *sotto-sezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web.

Le sottosezioni devono essere denominate come indicato nelle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" approvate dell'ANAC con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016.

Nella sezione amministrazione trasparente sono presenti diversi dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente, in particolare i dati previsti dalle Delibere Civit/ANAC:

71/2013, pubblicati entro il 30 settembre 2013, così come attestato dal nucleo di valutazione

77/2013, pubblicati entro il 31 dicembre 2013, così come attestato dal nucleo di valutazione

148/2014 pubblicati entro il 31 dicembre 2014, così come attestato dal nucleo di valutazione

43/2016 pubblicati entro il 28 febbraio 2016, così come attestato dal nucleo di valutazione

236/2017 pubblicati entro il 30 aprile 2017, così come attestato dal nucleo di valutazione

141/2018 pubblicati entro il 30 aprile 2018, così come attestato dal nucleo di valutazione

141/2019 pubblicati entro il 30 aprile 2019, così come attestato dal nucleo di valutazione

213/2020 pubblicati entro il 28 luglio 2020, così come attestato dal nucleo di valutazione

6. Organizzazione

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal decreto legislativo 33/2013, sono i Dirigenti ed il Responsabile della polizia locale.

Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza sovrintende e verifica: il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli uffici depositari all'ufficio preposto alla gestione del sito; la tempestiva pubblicazione da parte dell'ufficio preposto alla gestione del sito; assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'ambito del *ciclo di gestione della performance* sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

7. Accesso civico

Il decreto legislativo 33/2013, all'art. 5, ha introdotto l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il *libero accesso* ai dati elencati dal decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("*ulteriore*") rispetto a quelli da pubblicare in "*amministrazione trasparente*". L'accesso civico "*generalizzato*" investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite "*la tutela di interessi giuridicamente rilevanti*" secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis.

L'accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

Come già sancito all'inizio del documento, **consentire a chiunque l'esercizio dell'accesso civico è obiettivo strategico di questa amministrazione.**

A norma del decreto legislativo 33/2013 in "*amministrazione trasparente*" sono pubblicati:

i nominativi del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

le modalità per l'esercizio dell'accesso civico secondo la citata circolare del Ministero n.2/2017.

Nel corso del 2020 è stato approvato il Regolamento per accesso civico ed accesso generalizzato.

8. Azioni pluriennali

- Si intende perseguire la crescita di una cultura della trasparenza consolidando il già presente atteggiamento orientato al servizio del cittadino e considerando la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative.
- Nel 2021 si implementerà la digitalizzazione degli atti, con attivazione della liquidazione delle fatture.
- Si continuerà a monitorare ed a integrare nella sezione Amministrazione Trasparente i link ai siti ufficiali che pubblicano informazioni open data, alimentati anche dai dati che l'ente fornisce per adempimenti di legge, al fine di facilitarne la diffusione.
- Continuerà inoltre ad essere a disposizione dei cittadini l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che nel triennio 2021-2023 sarà ricollocato per una migliore fruizione della popolazione.
- Il Comune continuerà ad implementare, in relazione a specifiche iniziative, indagini conoscitive e/o Customer Satisfaction.
- Si attiveranno, nel triennio, l'applicazione IO ed il sistema PAGOPA (come meglio dettagliato nel Focus sullo sportello telematico).

A tutto ciò si affianca il costante e continuo rapporto con il territorio, realizzato attraverso una collaborazione attiva con le associazioni presenti proprio sul territorio ed attive in diversi ambiti, come mezzo di rafforzamento della coesione sociale e del rapporto diretto con soggetti che raccolgono interessi condivisi della cittadinanza.

9. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo da parte del responsabile della trasparenza

Il responsabile della trasparenza, anche in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, verifica periodicamente che sia stata data attuazione al presente Programma, segnalando all'Amministrazione comunale e al Nucleo di Valutazione eventuali significativi scostamenti (in particolare i casi di grave ritardo o addirittura di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione), avvalendosi della propria struttura organizzativa. Il Responsabile per la trasparenza verifica in particolare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati.

Rimangono ferme le competenze dei singoli Dirigenti di Area relativamente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

Il Nucleo di Valutazione vigila sulla redazione del monitoraggio e sui relativi contenuti, tenendone conto nella scheda di valutazione dei risultati derivanti dal presente Programma.

La Relazione sulla performance, annualmente, rendiconta gli obiettivi raggiunti e misura i target collegati, il documento, validato dal nucleo di valutazione, è visionabile sul sito nella sezione Amministrazione trasparente (url <https://www.comune.meda.mb.it/amm-trasparente/relazione-sulla-performance/>).

In particolare, alla Relazione relativa all'anno 2019 si rileva, rispetto agli obiettivi declinati nel Piano degli obiettivi 2019 e collegati più strettamente al piano anticorruzione, i seguenti raggiungimenti percentuali:

Attuazione delle misure previste nel PTPCT: 80%

Rispetto delle norme della Trasparenza: 80%

Attivazione del Controllo di Gestione: 95%:

Meda 2.0: un nuovo sito istituzionale per una maggiore trasparenza ed una più efficace informazione ai Cittadini:90%

Sportello telematico: 85%

10. Focus su sportello telematico

La digitalizzazione del rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino è disciplinata da tre leggi fondamentali:

- il *Codice dell'amministrazione digitale* ([Decreto legislativo 07/03/2005](#)), in cui per la prima volta si riconoscono una serie di diritti digitali del cittadino quando comunica con la pubblica amministrazione
- le *misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari* ([Decreto legge 24/06/2014, n. 90](#)) che invitano le amministrazioni pubbliche ad approvare un piano per una completa informatizzazione dei propri servizi
- la *Carta della cittadinanza digitale* ([Legge 07/08/2015, n. 124](#)) che afferma come la pubblica amministrazione deve garantire ai cittadini e alle imprese il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale.

L'amministrazione per rispettare queste norme ha conferito, nel 2018, incarico per pubblicare sul sito uno sportello telematico polifunzionale per presentare digitalmente e con piena valenza giuridica tutte le istanze di competenza dell'ente e per attivare lo sportello unico digitale dell'edilizia.

L'attivazione di uno **sportello telematico polifunzionale, avvenuta nel corso del 2020 ma presentato ufficialmente al pubblico il 22 gennaio 2021**, permette di raggiungere rapidamente importanti risultati, in termini di:

- semplificazione dei rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione
- riduzione dei tempi di attesa
- tracciabilità e trasparenza delle operazioni procedurali
- snellimento del funzionamento degli uffici.

Lo sportello telematico polifunzionale affianca il sito istituzionale dell'amministrazione e consente agli utenti di compilare online, in modo guidato e con semplicità i moduli digitali, firmarli dove necessario, integrarli con gli allegati richiesti e trasmetterli agli uffici competenti. Discorso a parte merita invece il SUE (sportello urbanistico ed edilizio digitale), che, come stabilito dal D.P.R. 380/200, rappresenta il punto di riferimento esclusivo di tutti i soggetti interessati alla realizzazione di interventi edilizi sul territorio comunale e quindi punto di collegamento e accordo tra privato e Amministrazione e che per Meda è stato attivato dal gennaio 2021. Anche questo strumento, oltre ad incrementare la semplificazione amministrativa, consente la tracciabilità del percorso, la certezza della trasmissione e del ricevimento delle comunicazioni, la trasparenza delle operazioni procedurali.

L'interfaccia dello sportello telematico polifunzionale è stata studiata per semplificare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini, con una scrupolosa attenzione nell'uso di un linguaggio semplice e sburocratizzato e nel rispetto delle linee guida per i siti web delle pubbliche amministrazioni e delle norme sull'accessibilità. Il rispetto rigoroso degli standard del World Wide Web Consortium (W3C) garantisce inoltre la piena compatibilità con tutti i tipi di browser. Per ognuna delle pratiche gestite è pure pubblicata una guida descrittiva, che raccoglie tutte le informazioni necessarie per presentare l'istanza: descrizione del servizio, documentazione richiesta, normativa di riferimento, modalità di predisposizione e compilazione della documentazione e ogni altra istruzione necessaria.

Per poter inviare una pratica telematica occorre innanzitutto farsi "riconoscere" dallo sportello: accanto al tradizionale accesso con username e password, riservato ai soli gestori dei contenuti, lo sportello telematico consente di autenticarsi tramite la **carta nazionale dei servizi** (CNS), la **carta di identità elettronica** (CIE) e il **Sistema pubblico di identità digitale** (SPID), nel rispetto delle ultime novità normative per l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione.

Una volta autenticato, all'interno dello sportello telematico, ogni utente ha a disposizione una scrivania, ovvero un'area personale, con la quale può gestire la propria relazione con l'amministrazione: può modificare i dati del proprio profilo, accedere alle pratiche in compilazione e inviate, consultare lo stato dei propri pagamenti verso l'amministrazione e ottenere informazioni sulla propria pratica.

Lo sportello telematico polifunzionale è impostato per trasmettere le istanze al sistema di protocollo informatico dell'ente destinatario nel pieno rispetto della normativa sul protocollo informatico: questo garantisce l'efficiente

protocollazione dei messaggi inviati dallo sportello telematico e il loro inserimento all'interno del sistema documentale dell'area organizzativa omogenea destinataria. All'invio della pratica, lo sportello telematico polifunzionale confeziona un messaggio di posta elettronica certificata che contiene:

- un file XML con la segnatura del messaggio che risponde alle specifiche della [circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale del 23/01/2013, n. 60](#), utilizzabile dai sistemi di protocollo informatico dell'ente
- un file XML, denominato faldone telematico, nel quale, per ogni modulo compilato, sono riportati i valori inseriti nei campi
- i moduli PDF/A, eventualmente firmati dai soggetti interessati
- gli eventuali allegati al modulo principale (se necessario, tali file possono essere lasciati sul server per ridurre le dimensioni dei messaggi).

Una delle caratteristiche peculiari dello sportello telematico è la straordinaria semplicità nel redigere e mettere in linea un modulo. Una volta predisposto il modulo, una funzione di upload, abilitata per i soli redattori, consente con semplicità di renderlo disponibile agli utenti per la compilazione.

Grazie alla presenza del formato XML, le informazioni contenute nei moduli compilati dagli utenti possono consentire di popolare automaticamente sistemi informativi di terze parti. Lo sportello telematico polifunzionale è realizzato su tecnologia Drupal, la più potente, sicura e flessibile piattaforma open source per la gestione di contenuti e funzionalità online e tutti i servizi al suo interno rispondono ai requisiti definiti dal decreto trasparenza.

Lo sportello telematico aderisce infine all'iniziativa del Dipartimento della funzione pubblica per rilevare la soddisfazione degli utenti sulla qualità dei servizi erogati: usando le "faccine" il cittadino può esprimere in pochi click la propria opinione sul servizio ricevuto e aiutare così l'amministrazione a migliorarsi sempre di più.

Inoltre l'attivazione del sistema PAgPa permette ai cittadini di assolvere direttamente e comodamente on line i pagamenti di diversi servizi comunali, anche in questo caso garantendo trasparenza e tracciabilità alle operazioni.

Da ultimo si segnala che si sta già lavorando con la software house che fornisce i programmi informatici per attivare il collegamento con IO, un'applicazione mobile gratuita italiana, realizzata dal Dipartimento per la trasformazione digitale, in collaborazione con PagoPA S.p.A., con l'obiettivo di rendere i servizi delle pubbliche amministrazioni accessibili ai cittadini su un'unica piattaforma.

Entrata in vigore e comunicazione

Il presente Piano entra in vigore al termine della pubblicazione all'Albo dell'Ente.

Ad avvenuta pubblicazione, con Nota dell'Autorità Locale Anticorruzione, il presente Piano deve essere formalmente comunicato:

- al Sindaco ed alla Giunta comunale;
- a tutti i consiglieri comunali;
- ai Dirigenti e Titolari delle Posizioni Organizzative;
- all'Organo di Revisione Economico-Finanziario;
- al Nucleo di valutazione;

Allegati del presente piano:

- 1- società partecipate*
- 2 - mappatura processi*
- 3- tabella valutazione del rischio*
- 4 - modello per la segnalazione di condotte illecite*
- 5 - misure di prevenzione*
- 6 - tabella trasparenza*